

Le Magnifiche Sette continuano a brillare nonostante il ribilanciamento del Nasdaq 100 (effettivo da oggi)

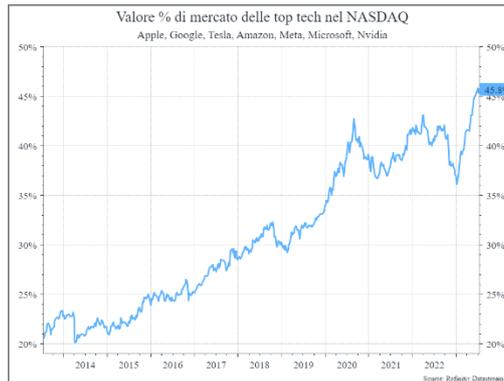
- *L'indice Nasdaq 100, che include i titoli delle società tech più famose al mondo, ha annunciato un ribilanciamento "speciale" effettivo da oggi, dovuto all'eccessiva concentrazione delle Magnifiche Sette (Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft, Nvidia e Tesla)*
- *Le Sette avevano ormai raggiunto un peso vicino al 50% del Nasdaq 100 e, dall'inizio del 2023, avevano contribuito per circa il 75% al ritorno dell'indice, contro il 60% realizzato tra il 2016 e la fine del 2022*
- *L'obiettivo del ribilanciamento è mantenere un livello di diversificazione tale da assicurare che l'indice rappresenti l'intero mercato tech americano, mettendo un tetto al peso aggregato delle aziende che superano il 4,5% nell'indice*
- *Nonostante l'impatto contingente sul mercato, le Sette hanno resistito bene al ribilanciamento, riprendendosi nel giro di una decina di giorni*
- *Il ribilanciamento avrà effetti positivi per gli investitori, soprattutto per gli amanti degli strumenti passivi come gli ETF che, vedendo aumentare il livello di diversificazione all'interno dell'indice, riescono a proteggersi dai rischi che portano con sé gli investimenti sui singoli titoli*

A cura di Giorgio Broggi, Quantitative Analyst di Moneyfarm

Milano, 24 luglio 2023 – Le Magnifiche Sette (Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft, Nvidia e Tesla) sono diventate troppo "pesanti" e **l'indice Nasdaq 100, che include i titoli delle società tech più famose al mondo, oggi rende effettivo il ribilanciamento annunciato il 7 luglio.**

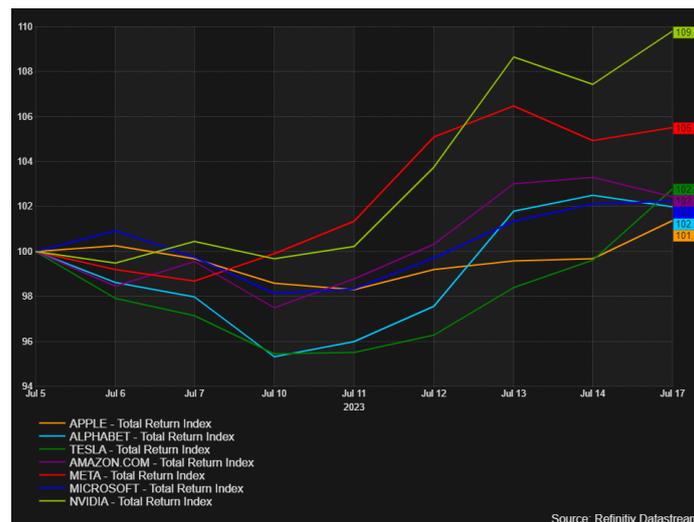
Il Nasdaq 100 è un indice ponderato per la capitalizzazione di mercato e soggetto a ribilanciamento su base trimestrale anche se già in passato si era reso necessario un ribilanciamento "speciale" per proteggerne l'integrità: è quanto accaduto nel 1998, nel 2011 (quando il peso di Apple fu tagliato dal 20% al 12%, mentre Microsoft, Oracle, Intel e Cisco Systems furono pesate maggiormente) ed è quanto sta accadendo oggi, proprio a causa dell'eccessiva concentrazione delle Sette.

Come si può notare nel grafico sotto, negli ultimi 10 anni il valore di mercato di queste società è più che raddoppiato e i dati raccolti da Bloomberg all'inizio di luglio mostrano come **le prime sette società del Nasdaq 100 avessero ormai raggiunto un peso vicino al 50% dell'indice.** L'obiettivo di questo ribilanciamento speciale è dunque quello di mantenere un livello di diversificazione tale da assicurare che l'indice rappresenti l'intero mercato tech americano e non solo le imprese più grandi.



A conferma del loro peso fuori misura sull'andamento del Nasdaq 100 si consideri che, dall'inizio del 2023, **le Sette hanno contribuito per circa il 75% al ritorno dell'indice**, contro il 60% realizzato tra il 2016 e la fine del 2022. Il ribilanciamento ha dunque l'obiettivo di ridimensionare questo squilibrio, andando a sottopesare le componenti maggiori e **mettendo un tetto al peso aggregato delle aziende che superano il 4,5% nell'indice** in modo che, sommando il valore delle Sette si raggiunga, al massimo, il 48% dell'indice totale.

Se da una parte questo ribilanciamento speciale potrebbe avere delle ripercussioni sulle Big Tech – ricordiamo che nei giorni successivi all'annuncio Apple ha perso l'1,1%, Alphabet e Amazon oltre il 2%, Microsoft e Tesla oltre l'1% - dall'altra non si può fare a meno di notare che **le Sette si sono riprese nel giro di 10 giorni**. L'impatto sui mercati non sembra quindi essere stato profondo, come risulta anche dal grafico sotto, che mostra il ritorno totale di chi ha investito in queste società tra il 5 e il 17 luglio.



Al di là degli impatti di breve termine, **il ribilanciamento avrà effetti positivi per gli investitori, soprattutto per gli amanti degli strumenti passivi come gli ETF** che, vedendo aumentare la diversificazione all'interno dell'indice, riescono a proteggersi dai rischi legati agli investimenti sui singoli nomi.

-----fine-----

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di circa 200 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 100.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756

Lucrezia Pisani | lucrezia.pisani@bc-communication.it | +39 347 6732479